



ATTUAZIONE DELLA DGRM n. 1725 DEL 29/11/2010

**PIANO ANNUALE DEL DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE
PATOLOGICHE PER L' UTILIZZO DELLA QUOTA SOCIALE
DEL BUDGET DIPARTIMENTALE ANNO 2011**

DDP ZONE TERRITORIALI n° 9 e n° 10

**SEZIONE I
DATI PROPONENTE**

Dipartimento per le Dipendenze Patologiche Zone Territoriali 9 e 10

Zona Territoriale n.:	9
Direttore di Zona:	Dr. Enrico Bordoni
Indirizzo:	Largo Belvedere Raffaello Sanzio, 1
CAP:	62100
Città:	Macerata
Prov.:	MC
Tel.:	0733/2572693
Fax:	0733/2572759
E-mail:	enrico.bordoni@sanita.marche.it

Zona Territoriale n.:	10
Direttore di Zona:	Dr. Massimo Marconi
Indirizzo:	Via Camillo Lili, 56
CAP:	62032
Città:	Camerino
Prov.:	MC
Tel.:	0737/6381
Fax:	0737/637249
E-mail:	massimo.marconi@sanita.marche.it

Dipartimento per le Dipendenze Patologiche Zone Territoriali n:	9 e 10
Coordinatore:	Dr. Gianni Giuli
Indirizzo:	Via S. Lucia, 2
CAP:	62100
Città:	Macerata
Prov.:	MC
Tel.:	0733/2572597
Fax:	0733/2572596
E-mail:	gianni.giuli@sanita.marche.it
Referente del monitoraggio/ valutazione dei progetti	Dott.ssa Silvia Agnani
Indirizzo:	Via S. Lucia, 2
CAP:	62100
Città:	Macerata
Prov.:	MC
Tel.:	0733/2572597
Fax:	0733/2572596
E-mail:	zt9-10ddp@sanita.marche.it

NOTE ESPLICATIVE PER LA COMPILAZIONE DEL FORM

1. L'OBIETTIVO GENERALE va definito esplicitando:
 - a) il contesto di riferimento
 - b) le criticità individuate
 - c) il tipo di intervento previsto (prevenzione di primo o secondo grado, cura, formazione, etc.)
2. Gli OBIETTIVI SPECIFICI, cioè i risultati specifici attesi che dovrebbero derivare dalle azioni che si intendono intraprendere sulla popolazione target, vanno definiti attraverso alcuni passaggi logici:
 - a) l'apposizione del verbo all'infinito (azione): es. far aumentare
 - b) l'esplicitazione dell'oggetto dell'azione: es. il livello di conoscenza
 - c) l'aggiunta di specifiche: es. sulle modalità di prevenzione dell'overdose
 - d) l'identificazione del target: es. nei tossicodipendenti attivi.

Per ogni obiettivo specifico vanno indicate le ATTIVITÀ PREVISTE per la sua realizzazione.

3. Per ogni ATTIVITÀ prevista e sintetizzata con un titolo, vanno indicati:
 - a) gli indicatori di output (indicatori quantitativi in grado di rappresentare e quantificare le prestazioni erogate dall'operatore) e/o gli indicatori di outcome (indicatori quantitativi finalizzati alla evidenziazione degli esiti prodotti/risultati finali dalle prestazioni erogate);
 - b) la quantificazione dei risultati minimi attesi a sei mesi e finali.

ESEMPIO:

Titolo attività: realizzazione interventi di prevenzione nelle scuole primarie di secondo grado

Indicatori di output: n. di studenti contattati

Indicatori di outcome: incremento conoscenze (test-retest)

Quantificazione risultati minimi attesi a sei mesi e a un anno: n. 100 utenti contattati sui 200 previsti; incremento delle conoscenze di almeno il 40%...

NOTE SPECIFICHE PER LA COMPILAZIONE DEL FORM IN RELAZIONE A QUANTO PREVISTO DALLA DGRM 1725 DEL 29/11/2010

1. **Ciascun piano può essere articolato nel numero massimo di tre progetti.**
2. **Ufficio di staff:** la spesa prevista non può superare il 25% del budget assegnato.
3. **Trattamenti:** assumono priorità quelli erogati in ambito carcerario e quelli sperimentali (semiresidenziali) a favore dei giocatori d'azzardo.
4. **Integrazione socio-sanitaria:** i progetti di promozione della salute e di prevenzione devono essere coordinati con i Dipartimenti di Prevenzione.
5. Ogni progetto deve specificare se l'ufficio di staff è coinvolto e, in caso affermativo, indicare le funzioni da esso svolte.

PROGETTO N. 1

Titolo: "Staff 2011: da sperimentazione a cantiere sostenibile"

1 Descrizione del contesto di riferimento, delle criticità individuate e dell'obiettivo generale del progetto.

L'Ufficio di Staff del Dipartimento sovrazonale ZZ.TT. 9 e 10 ha raggiunto nel corso del 2010 un consolidamento tale da garantire un orario settimanale di apertura specificamente dedicato e diverso da quello del S.T.D.P. della Z.T. 9 che rimane, comunque, la sua collocazione fisica. Difatti, il mercoledì pomeriggio dalle ore 13:00 alle 19:00 tutto il personale dello Staff, sia esso strutturato o impiegato con contratto di collaborazione coordinata e continuativa, garantisce l'apertura di uno sportello di ascolto e informazione destinato sia agli Enti che alle persone fisiche del DDP e la compresenza di una serie di professionalità (sanitarie, tecniche, amministrative) in grado di fornire risposte adeguate e puntuali. Nel corso dello stesso pomeriggio si svolgono le riunioni quindicinali tra gli operatori dei due S.T.D.P. e vengono organizzati gruppi di lavoro per sostenere i processi dipartimentali.

Sempre a partire dal 2010 anche i professionisti dell' Unità di Valutazione, Programmazione e Sviluppo istituita nell'ambito dell'Ufficio di Staff hanno cominciato a riunirsi con cadenza settimanale ed in orario pomeridiano dedicato. Tale strutturazione dell'UVPS è risultata funzionale sia ad una più adeguata e complessa gestione dei dati che alla raccolta di elementi necessari alla programmazione e costituisce un terreno fertile per la diffusione della cultura del dato e della valutazione a tutti i livelli dipartimentali. La creazione di uno spazio dedicato anche allo studio e alla ricerca ha consentito di sviluppare esigenze conoscitive relative al territorio dipartimentale cui è seguita l'ideazione di progetti di ricerca che verranno realizzati nel corso dell'anno e che saranno la base per l'ideazione di programmi di prevenzione mirati.

I percorsi formativi attivati negli anni precedenti hanno consentito di approfondire tematiche legate alla gestione ed alla risoluzione delle criticità esistenti all'interno di sistemi organizzativi complessi, alla divisione del lavoro e del coordinamento di équipe multidisciplinari e multiprofessionali, all'organizzazione dei processi di rete e alle strategie comunicative.

Le criticità relative allo Staff riguardano la mole di lavoro aggiuntivo rispetto a quello istituzionale per supportare adeguatamente l'implementazione ed il mantenimento dei processi dipartimentali e la complessità derivante dalla dimensione sovrazonale che comprende un territorio vasto e diversificato.

Pertanto, obiettivo generale del presente progetto è il mantenimento dello Staff nel suo assetto e nelle sue funzioni attuali attraverso il rinnovo dei contratti di collaborazione coordinata e continuativa e l'incentivazione del personale dipendente per lo svolgimento di attività dipartimentali in orario aggiuntivo.

2 Obiettivi specifici e attività previste per la loro realizzazione:

- 1) *Obiettivo Specifico 1: supportare i processi dipartimentali*
Attività previste: programmazione, convocazione e verbalizzazione dei Comitati e delle Assemblee di Dipartimento, dei gruppi di lavoro; cura e monitoraggio dell'applicazione delle procedure e dei regolamenti dipartimentali; supporto alla progettazione dipartimentale.
- 2) *Obiettivo Specifico 2: garantire la puntuale e corretta evasione del debito informativo*
Attività previste: monitoraggio dati ministeriali; raccolta, elaborazione dati sulle attività dei servizi; raccolta elaborazione dati attività dipartimentali.
- 3) *Obiettivo specifico 3: perseguire azioni di valutazione e miglioramento continuo*
Attività previste: diffusione e pubblicizzazione Carta dei Servizi del DDP; cura ed aggiornamento sito web; implementazione processi di monitoraggio e valutazione sia degli esiti che delle attività.

3 Definizione degli indicatori e dei risultati attesi per ogni attività prevista

Titolo attività	Indicatori di output/outcome	Risultati minimi attesi a 6 mesi	Risultati finali
<i>Programmazione, convocazione e verbalizzazione dei Comitati, delle Assemblee di Dipartimento, dei gruppi di lavoro</i>	<ul style="list-style-type: none"> - convocazione e verbalizzazione delle riunioni del Comitato di Dipartimento - convocazione e verbalizzazione delle Assemblee di Dipartimento - convocazione e gestione di gruppi di lavoro ad hoc su tematiche dipartimentali 	<ul style="list-style-type: none"> - adeguata convocazione, verbalizzazione e archiviazione di tutte le riunioni del Comitato di Dipartimento realizzate nei sei mesi - adeguata convocazione, gestione dei gruppi e raccolta del materiale prodotto in sei mesi 	<ul style="list-style-type: none"> - adeguata convocazione, verbalizzazione e archiviazione di tutte le riunioni del Comitato di Dipartimento realizzate nell'anno - adeguata convocazione, verbalizzazione e archiviazione delle Assemblee di Dipartimento realizzate nell'anno - adeguata convocazione, gestione dei gruppi e raccolta del materiale prodotto nell'anno
<i>cura e monitoraggio dell'applicazione delle procedure e dei regolamenti dipartimentali</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n.verifiche di correttezza formale negli atti del DDP/n. di atti emanati - n. monitoraggi procedure dipartimentali/n.del le procedure implementate 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% atti verificati nei sei mesi - 100% delle procedure monitorate nei sei mesi 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% atti verificati nell'anno - 100% delle procedure monitorate nell'anno
<i>supporto alla progettazione dipartimentale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n. progetti supportati/n.totale dei progetti dipartimentali 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% dei progetti supportati nei sei mesi 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% dei progetti supportati nell'anno
<i>monitoraggio dati ministeriali</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n.datI forniti/n.datI richiesti 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% evasione debito informativo in sei mesi 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% evasione debito informativo nell'anno
<i>raccolta, elaborazione dati sulle attività dei servizi</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n.datI forniti/n.datI richiesti 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% evasione debito informativo in sei mesi 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% evasione debito informativo nell'anno
<i>raccolta elaborazione dati attività dipartimentali</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n.datI forniti/n.datI richiesti 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% evasione debito informativo in sei mesi 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% evasione debito informativo nell'anno
<i>diffusione e pubblicizzazione Carta dei Servizi del DDP</i>	<ul style="list-style-type: none"> - n. copie carta dei servizi diffuse/n. copie carta dei servizi stampate - n.eventi in cui è stata distribuita la carta dei servizi/n.eventi DDP 	<ul style="list-style-type: none"> - 50% - 100% 	<ul style="list-style-type: none"> - 100% - 100%
<i>cura ed aggiornamento sito web</i>	<ul style="list-style-type: none"> - aggiornamento sito con cadenza almeno mensile 	<ul style="list-style-type: none"> - n.6 aggiornamenti in sei mesi 	<ul style="list-style-type: none"> - n.12 aggiornamenti nell'anno
<i>implementazione processi di monitoraggio e valutazione sia degli esiti che delle attività</i>	<ul style="list-style-type: none"> - redazione e aggiornamento piano monitoraggio progetti dipartimentali - aggiornamento sintesi attività dipartimentali 	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio a sei mesi - report attività dipartimentali a sei mesi 	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio annuale e valutazione dei risultati - report attività dipartimentali a sei mesi e valutazione dei risultati

4 Soggetti pubblici/privati coinvolti nella realizzazione delle azioni

Sono coinvolti direttamente nelle attività dello Staff gli operatori degli S.T.D.P. ZZ.TT. 9 e 10. Sono coinvolti nelle procedure, nei gruppi di lavoro e nella progettazione dipartimentale supportati dallo Staff tutti i soggetti del DDP, pubblici e privati.

5 Piano economico**5.a Preventivo costi e costo totale** (Inserire una descrizione dettagliata delle voci di spesa dell'intervento)

Descrizione voci di spesa	Voci specifiche	Costo previsto
Personale S.T.D.P. Z.T. 9	Incentivi Infermiere Coord. P.O.D. e Sociologo	€ 2.200,00
Personale S.T.D.P. Z.T. 10	Incentivi Infermiere Coord. e Sociologo	€ 1.540,00
Contratti collaborazione	Co.Co.Co. Operatore con funzioni amministrative e di segreteria e Sociologo	€ 22.670,39
	TOTALE	€ 26.410,39

Quota parte del finanziamento assegnato da investire nel progetto	€ 26.410,39
Eventuale compartecipazione economica dei soggetti coinvolti nel progetto	
1) ASUR Marche – Zona Terr.le n° 9 (impegno orario Psicologo e Assistente Sociale S.T.D.P.)	€1540,00
2) ASUR Marche – Zona Terr.le n° 10 (impegno orario Assistente Sociale S.T.D.P.)	€ 660,00
Investimento totale previsto	€ 28.610,39

A) Ruolo e coinvolgimento dell'Ufficio di Staff nella realizzazione del progetto**Funzioni**

L'Ufficio di Staff del DDP sovrazonale si avvale di un operatore con funzioni amministrative e di segreteria e di un sociologo con contratti di collaborazione coordinata e continuativa; impiega, inoltre, le due Infermiere Coordinatrici (una delle quali con Posizione Organizzativa Dipartimentale) e i due sociologi degli S.T.D.P. Z.T. 9 e 10 in orario aggiuntivo a quello lavorativo.

I tre sociologi garantiscono inoltre l'attività dell'Unità di Valutazione, Programmazione e Sviluppo.

Inoltre, collaborano con i membri dell'Ufficio di Staff in base alle attività in cui lo stesso è coinvolto e nell'ambito del proprio orario di lavoro, una Psicologa del S.T.D.P. Z.T.9 come referente per l'Area psicologica (con un impegno quantificabile in 20 ore annue € 880,00), un Assistente Sociale della Z.T.10 come referente per l'Area sociale (con un impegno quantificabile in 30 ore annue € 660,00) ed un Assistente Sociale della Z.T.9 come referente per l'Area comunicazione (con un impegno quantificabile in 30 ore annue € 660,00).

B Risorse Umane dell'ufficio di staff impiegate nella realizzazione del progetto

Componenti Ufficio di staff	Attività
Infermiera Coordinatrice S.T.D.P. Z.T.9 con Posizione Organizzativa Dipartimentale	Sperimentazione modelli di organizzazione dipartimentale; sviluppo e implementazione di buone prassi procedurali.
Sociologa S.T.D.P. Z.T.9	Referente del monitoraggio/valutazione dei progetti e della gestione dei flussi informativi; coordinamento dell'Unità di Valutazione Programmazione e Sviluppo.
Infermiera Coordinatrice S.T.D.P. Z.T.10	Referente della Z.T. 10 nell'ambito dello staff integrato; collaborazione all'organizzazione del lavoro dipartimentale.

Sociologo S.T.D.P. Z.T.10	Attività di raccolta, elaborazione e analisi dei dati; referente area miglioramento continuo DDP.
Operatore con funzioni amministrative e di segreteria a contratto	Programmazione, convocazione e verbalizzazione del Comitato e dell'Assemblea del DDP, delle riunioni dell'Ufficio di Staff e dei gruppi di lavoro costituiti per la progettazione degli interventi; cura delle procedure di ammissione all'Assemblea, di sostituzione dei membri e del rispetto dei regolamenti; gestione della comunicazione dipartimentale in entrata ed in uscita; elaborazione di atti amministrativi e procedure relative all'attività dipartimentale.
Sociologa a contratto	Supporto attività di ricerca e di valutazione nell'ambito dell'U.V.P.S.

SEZIONE III – AREA TRATTAMENTI

PROGETTO N. 2

Titolo: "LEGO – Strumenti per ricostruire un'identità"

1 Descrizione del contesto di riferimento (indicare, una volta individuata la popolazione-target del progetto, es. giocatori d'azzardo, il numero dei soggetti trattati nel 2010 e le tipologie di trattamento proposte), delle criticità individuate e dell'obiettivo generale del progetto.

Contesto di riferimento e criticità individuate

La D.G.R. 747/2004 prevede che, laddove esiste un Istituto Penitenziario, è imprescindibile l'esistenza di una Unità Operativa "Provvedimenti amministrativi, giudiziari e penali". L'ambito penitenziario richiede più livelli di intervento (continuità terapeutica e/o presa in carico, cura, reinserimento lavorativo e prevenzione della ricaduta) che investono tutte le macro-aree del sistema.

Anche la D.G.R. 1725/2010 indica quale priorità per l'Area "Trattamenti" il potenziamento dei trattamenti erogati in ambito carcerario a detenuti tossicodipendenti, finalizzati anche alla presa in carico precoce.

La percentuale di tossicodipendenti sul totale dei detenuti in Italia è pari circa al 25% (*fonte: ricerca statistica del Centro Studi di "Ristretti Orizzonti", basata su dati di: Ministero della Giustizia, Ministero dell'Interno, Ministero della Salute, Istat, Consiglio D'Europa*) ed è in costante crescita.

Questi stessi dati si riscontrano anche nella Casa Circondariale di Camerino, l'istituto penitenziario presente all'interno del territorio del DDP Sovrazonale ZZ.TT. 9 e 10. Si tratta di una piccola struttura (ospita poco più di 40 detenuti, di entrambi i sessi) che presenta però una elevatissima movimentazione in entrata e uscita, a causa del fatto che in molti casi vi fanno ingresso detenuti in attesa di giudizio che in breve tempo vengono rilasciati o trasferiti in altro carcere. Quest'ultimo elemento, unito alla massiccia presenza di extracomunitari, rende problematica l'assistenza socio-sanitaria ai detenuti tossicodipendenti.

La necessità di assolvere i necessari adempimenti è infatti in contrapposizione con la scarsità di risorse umane e con la crescente complessità delle prassi operative in atto presso il S.T.D.P. della Z.T. n° 10 di Camerino.

Una simile criticità investe anche le Comunità Terapeutiche presenti sul nostro territorio, le quali sempre più spesso si trovano in difficoltà nell'attuazione di percorsi alternativi alla detenzione. Appare infatti necessario, al fine di aumentare la compliance dell'utente al programma, diminuirne il rischio di abbandono e il conseguente reingresso nel circuito carcerario, elaborare programmi specificamente dedicati a questa tipologia di utenza e dotare le CC.TT. di figure professionali (tutor) che ne seguano da vicino l'andamento.

Nel corso degli anni 2009 e 2010, attraverso i fondi dipartimentali, sono state finanziate azioni finalizzate a garantire la continuità assistenziale nei confronti di detenuti sottoposti a misure alternative alla detenzione, supportando le attività del S.T.D.P. Z.T. n° 10 e della Cooperativa Sociale Berta '80 con l'attribuzione di personale dedicato. Tali interventi hanno consentito di sopperire a carenze "strutturali" in quest'area, ma necessitano di continuità e di maggiore organicità, poiché l'assistenza a detenuti tossicodipendenti coinvolge figure professionali di vario genere ed appartenenti a tutti gli enti coinvolti nel sistema di cura, le quali devono operare in costante raccordo e condividere le prassi operative.

Obiettivo generale

Attraverso la presente azione si intende risolvere le criticità sopra descritte e porre le premesse per un'adeguata strutturazione dell'Unità Operativa "Provvedimenti amministrativi, giudiziari e penali" supportando:

- la presenza di personale dei servizi pubblici presso la Casa Circondariale di Camerino;
- la presenza di personale specificamente dedicato all'attuazione di programmi alternativi alla detenzione presso le CC.TT.;
- la creazione di un' équipe socio-sanitaria, composta da professionisti afferenti a strutture pubbliche e private, che coordini a livello dipartimentale tutte le attività legate all'assistenza a persone tossicodipendenti soggette a provvedimenti amministrativi, giudiziari e penali.

2 Obiettivi specifici e attività previste per la loro realizzazione:

Obiettivi specifici

1. garantire una maggiore tempestività nella presa in carico dei nuovi giunti e in tutti gli interventi presso la Casa Circondariale di Camerino;
2. garantire una maggiore frequenza di visite, colloqui e revisioni dei piani terapeutici a detenuti tossicodipendenti ed alcolodipendenti;
3. garantire una migliore collaborazione tra gli operatori dei servizi pubblici e privati chiamati in causa nell'assistenza a tossicodipendenti e l'équipe medica dell'Istituto Penitenziario;
4. limitare il rischio di ricadute da parte di detenuti tossicodipendenti al momento dell'uscita dalla struttura penitenziaria o dell'accesso a misure alternative alla detenzione;
5. assicurare la raccolta e l'elaborazione dei dati anagrafici, anamnestici e prestazionali relativi agli utenti affetti da dipendenze patologiche reclusi presso la Casa Circondariale di Camerino;
6. coinvolgere gli operatori delle Comunità Terapeutiche nell'attuazione di tutte le fasi (dall'ipotesi di strutturazione del percorso terapeutico alla conclusione del programma) del processo assistenziale degli utenti che accedono a misure alternative alla detenzione;
7. attivare percorsi comunitari ad hoc per gli utenti che accedono a misure alternative alla detenzione;
8. garantire il necessario e costante raccordo tra gli attori pubblici e privati del territorio dipartimentale (Casa Circondariale, S.T.D.P., UEPE, Autorità Giudiziaria, Comunità Terapeutiche, associazioni, etc.) impegnati nell'assistenza a detenuti, in interventi di attuazione di misure alternative al carcere e di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti tossicodipendenti detenuti o ex detenuti;
9. definire in maniera chiara ruoli, funzioni e responsabilità degli attori pubblici e privati di cui sopra;
10. consolidare le buone prassi in atto e conferire una maggiore sistematicità al complesso di azioni che investono l'ambito dei "provvedimenti amministrativi, giudiziari e penali".

Attività previste

1 - Attività S.T.D.P. Z.T. 10

Innanzitutto, per la realizzazione dei primi 5 obiettivi sopra descritti, riguardanti l'assistenza a soggetti tossicodipendenti detenuti presso la Casa Circondariale, verrà messa a punto una procedura di presa in carico multidimensionale che grazie al supporto di un medico psichiatra ed un'assistente sociale garantirà:

- a) una maggiore tempestività nelle prese in carico, che verrebbero effettuate entro 24 ore dall'ingresso in carcere, e negli interventi, sempre garantiti nell'arco di 24 ore dalla ricezione della richiesta;
- b) una maggiore sistematizzazione dell'assistenza ai detenuti tossicodipendenti e alcolodipendenti, con visite, colloqui e revisioni dei piani terapeutici più frequenti nel tempo grazie alla presenza presso il S.T.D.P. di personale dedicato;
- c) una migliore collaborazione con l'équipe medica dell'Istituto Penitenziario, con cui ci sarebbe finalmente modo di operare con la necessaria sinergia e condividere le strategie terapeutiche;
- d) la sistematica raccolta, valutazione ed elaborazione degli elementi anamnestici di competenza per gli utenti detenuti presso la Casa Circondariale di Camerino;
- e) la valutazione dei detenuti tossicodipendenti finalizzata all'accesso alle misure alternative alla detenzione;
- f) il coordinamento dell' "équipe socio-sanitaria carcere", le cui funzioni ed attività saranno descritte al punto 3 (attività "équipe socio-sanitaria carcere").

2 - Attività Comunità Terapeutiche

Per la realizzazione degli obiettivi 6, 7, 8, 9 e 10 sarà supportata la presenza, per ciascuna delle due Comunità Terapeutiche presenti sul territorio dipartimentale (Coop. Soc. PARS e Coop. Soc. Berta '80), di un operatore che svolgerà le seguenti attività:

- a) colloqui motivazionali con i soggetti detenuti che intendono usufruire di misure alternative alla detenzione presso Comunità Terapeutiche;
- b) collaborazione alla formulazione dell'ipotesi di programma terapeutico per i detenuti che

- accedono alle misure alternative alla detenzione;
- c) elaborazione di programmi terapeutici individualizzati specificamente dedicati ai soggetti di cui sopra;
 - d) elaborazione di programmi di reinserimento socio-lavorativo da proporre al soggetto in regime di pena alternativa alla detenzione, anche in vista del termine del programma alternativo;
 - e) tutoraggio dei soggetti detenuti affidati alla Comunità Terapeutica;
 - f) supporto del soggetto in riferimento alle problematiche legate alla situazione legale (colloqui presso l'UEPE, contatti con i legali, accompagnamento in Tribunale, etc.);
 - g) comunicazione e raccordo costante con gli operatori del S.T.D.P., del Carcere, dell'UEPE, dell'Autorità Giudiziaria etc., relativamente all'andamento del programma in C.T.;
 - h) partecipazione alle riunioni dell' "équipe socio-sanitaria carcere".

Tutte le attività svolte dai tutor saranno coordinate e supervisionate non solo dall'équipe interna alla Comunità Terapeutica, ma anche dall' "équipe socio-sanitaria carcere": il tutor relazionerà periodicamente all'équipe circa l'andamento del programma alternativo al carcere, i risultati ottenuti dal soggetto e le criticità riscontrate nella gestione del caso.

3 - Attività "équipe socio-sanitaria carcere"

Per la realizzazione degli obiettivi 3, 5, 7, 8, 9 e 10 sarà inoltre creata una "Équipe socio-sanitaria carcere" dipartimentale. L'équipe sarà composta da operatori degli S.T.D.P. Z.T. n° 9 e 10 e da operatori delle Comunità Terapeutiche gestite dalla Coop. Soc. PARS e dalla Coop. Soc. Berta '80. Sarà coordinata dal Responsabile del S.T.D.P. Z.T. n° 10 di Camerino, sede della Casa Circondariale, e si riunirà con cadenza almeno mensile, alla presenza del Coordinatore del Dipartimento o suo delegato.

Tale équipe sarà il fondamentale "luogo di raccordo", a livello dipartimentale, tra gli attori pubblici e privati del territorio (Casa Circondariale, UEPE, Autorità Giudiziaria, Comunità Terapeutiche, associazioni, etc.) impegnati in interventi di attuazione di misure alternative alla detenzione e di reinserimento socio-lavorativo dei soggetti tossicodipendenti detenuti o ex detenuti e svolgerà le seguenti attività:

- a) condivisione ed analisi dei casi di soggetti detenuti che chiedono l'accesso alle misure alternative alla detenzione;
- b) formulazione dell'ipotesi di programma terapeutico individualizzato per i detenuti che accedono a tali misure;
- c) monitoraggio e verifica dell'andamento dei programmi terapeutici dei soggetti detenuti o sottoposti a misure alternative alla detenzione;
- d) elaborazione di una procedura che identifichi chiaramente responsabilità, azioni e processi da attivare a partire dalla richiesta dell'utente di accesso alla misura alternativa alla detenzione;
- e) implementazione di azioni finalizzate a garantire la permanenza nel circuito del sistema di cura da parte dell'ex detenuto o dell'utente sottoposto a misure alternative alla detenzione.

La Zona Territoriale n° 10 di Camerino cofinanzierà tale azione per una cifra pari ad € 25.000, che saranno impiegate per spese relative al personale del S.T.D.P. Z.T. n° 10.

La Cooperativa Sociale P.A.R.S. "Pio Carosi" Onlus e la Cooperativa Sociale Berta '80 cofinanzieranno l'azione con un contributo di € 1.300,00 ciascuna (spese di missione e di segreteria).

3 Definizione degli indicatori e dei risultati attesi per ogni attività prevista

Titolo attività	Indicatori di output/outcome	Risultati minimi attesi a 6 mesi	Risultati finali
1-Attività S.T.D.P. Z.T. 10	% di utenti presi in carico entro 24 ore dalla ricezione dell'avvenuto ingresso in carcere	100%	100%
	Frequenza revisione piani terapeutici	100% dei piani terapeutici revisionati con cadenza quindicinale (rapportato alla durata della permanenza in carcere di ciascun utente)	100% dei piani terapeutici revisionati con cadenza quindicinale (rapportato alla durata della permanenza in carcere di ciascun utente)
	Creazione database tossicodipendenti detenuti	Creazione database e registrazione del 100% dei dati degli utenti e delle prestazioni erogate	registrazione del 100% dei dati degli utenti e delle prestazioni erogate
	n° presenze alle riunioni dell'"equipe socio-sanitaria carcere"	Almeno 6	Almeno 12
2-Attività Comunità Terapeutiche	% colloqui motivazionali effettuati presso la Casa Circondariale di Camerino ÷ n° di procedure di misura alternativa al carcere richieste alla C.T.	100% per entrambe le C.T. coinvolte	100% per entrambe le C.T. coinvolte
	% programmi alternativi al carcere interrotti prima del termine	Inferiore al 20%	Inferiore al 20%
	% presenze alle riunioni dell'"equipe socio-sanitaria carcere"	Non inferiore all'80%	Non inferiore all'80%
3-Attività "equipe socio-sanitaria carcere"	Creazione equipe	Deliberazione della composizione dell'equipe da parte del Comitato di Dipartimento	
	Elaborazione procedura	Elaborazione procedura e approvazione della stessa da parte del Comitato di Dipartimento	Rispetto della procedura nell'attivazione di misure alternative alla detenzione
	n° riunioni dell'"equipe socio-sanitaria carcere"	6	12
	Follow up degli utenti residenti nel territorio dipartimentale entro 15 giorni dal termine della	70%	70%

4 Soggetti pubblici/privati coinvolti nella realizzazione delle azioni

- Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Z.T. n° 9 di Macerata
- Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche Z.T. n° 10 di Camerino
- Cooperativa Sociale P.A.R.S. "Pio Carosi" ONLUS
- Cooperativa Sociale Berta '80 ONLUS

5 Piano economico

5.a Preventivo costi e costo totale (Inserire una descrizione dettagliata delle voci di spesa dell'intervento)

Descrizione voci di spesa	Voci specifiche	Costo previsto
Personale S.T.D.P. Z.T. n° 10 di Camerino	Medico Psichiatra, Assistente Sociale	€ 10.000,00
Personale Cooperativa Sociale P.A.R.S. "Pio Carosi" Onlus	Operatori della Comunità Terapeutica gestita dalla Coop. Soc. PARS	€ 13.000,00
Personale Cooperativa Sociale Berta '80 Onlus	Operatori della Comunità Terapeutica gestita dalla Coop. Soc. Berta '80	€ 13.000,00
	TOTALE	€ 36.000,00

Quota parte del finanziamento assegnato da investire nel progetto	€ 36.000,00
Eventuale compartecipazione economica dei soggetti coinvolti nel progetto	

1) ASUR Marche –Zona Terr.le n° 10	€ 25.000,00
2) Cooperativa Sociale P.A.R.S. Onlus	€ 1.300,00
3) Cooperativa Sociale Berta '80 Onlus	€ 1.300,00
Investimento totale previsto	€ 63.600,00

A) Ruolo e coinvolgimento dell'Ufficio di Staff nella realizzazione del progetto

Funzioni

Lo Staff garantisce il monitoraggio in itinere ed ex-post delle attività svolte nell'ambito del progetto; sarà cura dello stesso, inoltre, relazionare sulla valutazione degli esiti dei trattamenti proposti ai detenuti tossicodipendenti allo scopo di definire le buone prassi che derivano da questo percorso di alta integrazione socio-sanitaria e pubblico-privata.

B) Risorse Umane dell'ufficio di staff impiegate nella realizzazione del progetto

Componenti Ufficio di staff	Attività
Sociologi Staff	Monitoraggio delle attività svolte secondo gli indicatori di cui sopra; predisposizione di un piano di valutazione degli esiti dei soggetti presi in carico e valutati dall'équipe "socio-sanitaria carcere".
Infermiere Coordinatrici	Organizzazione del lavoro terapeutico (raccordo tra i servizi pubblici e privati coinvolti, supporto all'équipe socio-sanitaria carcere)
Operatore con funzioni amministrative e di segreteria a contratto	Gestione comunicazioni e cura della segreteria; supporto redazione atti amministrativi.

SEZIONE IV – AREA INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA

PROGETTO N. 3

Titolo: "Promo-health: prevenzione multidimensionale"

1 Soggetti pubblici/privati coinvolti nella concertazione delle azioni		
Soggetti	Denominazione	SI/NO
Ambiti Territoriali Sociali	- Ambito Territoriale Sociale XV di Macerata - Ambito Territoriale Sociale XVI di San Ginesio - Ambito Territoriale Sociale XVII di San Severino e Matelica - Ambito Territoriale Sociale XVIII di Camerino	SI
Dipartimenti di prevenzione ASUR	- Dipartimento di Prevenzione Z.T. n° 9 di Macerata - Dipartimento di Prevenzione Z.T. n° 10 di Camerino	SI
Autonomie Scolastiche		NO
Centri per l'Impiego l'Orientamento e la Formazione		NO
Istituti penitenziari		NO
Uffici Esecuzione Penale Esterna		NO
Terzo settore	- Cooperativa Sociale P.A.R.S "Pio Carosi" ONLUS - Associazione GLATAD ONLUS - Cooperativa Sociale COOSS Marche ONLUS - Associazione PARSIFAL ONLUS - Altri enti del Terzo Settore che presenteranno proposte nell'ambito dell' "Avviso per la manifestazione di interesse alla stipula di accordi di collaborazione per la realizzazione di interventi di prevenzione rivolti alle famiglie del territorio delle Zone Territoriali n° 9 e 10".	SI

2 Descrizione del contesto di riferimento, delle criticità individuate e dell'obiettivo generale del progetto.

Contesto di riferimento e criticità individuate

L'Atto di riordino del sistema dei servizi regionali per le dipendenze patologiche riconosce come fondamentale l'area della prevenzione, e contempla per la stessa due differenti piani d'azione: la rete di promozione della salute (interventi sul contesto sociale e ambientale) e la rete di intercettazione del disagio e contatto precoce.

Il DDP in tal senso ha il compito di cooperare con altri enti, istituzioni e agenzie del territorio per la realizzazione di interventi di supporto sociale che abbiano come target cittadini, famiglie, sistema sociale allargato; che siano attuati presso luoghi di lavoro, scuole, centri di aggregazione e di divertimento giovanile; che prevedano l'attuazione di campagne informative e preventive, interventi di formazione di "adulti significativi" come operatori informali, azioni di identificazione precoce di stati di disagio.

Il Dipartimento delle Dipendenze Patologiche ZZ.TT. 9 e 10 di Macerata e Camerino, continuando sulla scia dell'attività svolta negli anni passati, intende mettere in atto una strategia di prevenzione multidimensionale, che sia rivolta a tutte le tipologie di target sopra citate e realizzi le attività ritenute prioritarie dall'Atto di riordino.

Per quanto riguarda i luoghi di divertimento giovanile (bar, pub, discoteche, etc.) il DDP copre già abbondantemente il territorio dell'Area Vasta (Zone Territoriali n° 8, 9 e 10) attraverso "Stammibene", un progetto di prevenzione primaria e secondaria realizzato dall'Unità Mobile Territoriale del S.T.D.P. Z.T. n° 9 ed avviato nel 2001. Stammibene si occupa dei rischi legati ad alcol, droghe e malattie sessualmente trasmissibili e si rivolge ad un target giovanile che va dai 13 ai 29 anni attraverso la creazione di un contatto diretto e informale in contesti ricreativi

come le discoteche, i concerti ed eventi presenti sul territorio.

Altri luoghi imprescindibili per l'attuazione di azioni di prevenzione rivolte a giovani sono le scuole e i Centri di Aggregazione Giovanile (CAG).

Nei piani di utilizzo della quota sociale del budget dipartimentale per gli anni 2008, 2009 e 2010, elaborati rispettivamente ai sensi delle D.G.R. 1400/07, 1472/08 e 1767/09, è stato realizzato un progetto di prevenzione presso scuole e CAG delle ZZ.TT. n° 9 e 10 rivolto a studenti, frequentatori dei Centri, ma anche a genitori, insegnanti e altri adulti significativi. La suddivisione delle risorse tra gli Ambiti Territoriali Sociali XV, XVI, XVII e XVIII, con conseguente modulazione degli interventi in base alle necessità delle singole realtà locali, ha fornito ottimi riscontri. Solo nel 2010 (l'attuazione dei progetti è ancora in corso) sono stati sinora raggiunti i seguenti risultati:

- 36 scuole coinvolte (13 primarie, 2 medie inferiori e 21 medie superiori).
- Più di 300 incontri/interventi realizzati presso scuole e CAG;
- 217 giovani tra 10 e 19 anni destinatari di interventi individuali e/o di gruppo;
- 14 genitori/insegnanti/educatori coinvolti negli interventi;
- 30 incontri di coordinamento/supervisione tra gli enti attuatori del progetto.

Naturalmente misurare gli effettivi risultati di un simile intervento di prevenzione in termini di ricadute positive sulla diminuzione del consumo di sostanze psicotrope da parte dei giovani è assai difficile e valutabile solo nel lungo periodo. D'altra parte, la richiesta di prosecuzione dell'intervento da parte degli istituti scolastici è un ulteriore indicatore della positività dell'azione, capace di raggiungere in maniera capillare una gran parte dei giovani residenti sul territorio delle Zone Territoriali n° 9 e 10.

Alla luce di queste considerazioni, l'azione dipartimentale all'interno delle istituzioni scolastiche e dei Centri di Aggregazione Giovanile si configura ormai come un punto fermo per il territorio, pertanto dare continuità all'intervento diventa quanto meno auspicabile.

Lo stesso discorso fatto per il target dei giovani tra 10 e 19 anni è valido anche per le famiglie: il Dipartimento ha attivato nel 2009 il progetto "Family Life", prevedendo per lo stesso una durata triennale. Nel 2010 è stata avviata la seconda annualità del progetto (ancora in fase di attuazione), che ha come obiettivo la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle famiglie del territorio in interventi di prevenzione universale.

L'azione ha sinora ottenuto i seguenti risultati:

- 4 progetti attivati da altrettanti enti del privato sociale;
- Più di 60 incontri/dibattiti con bambini, genitori, associazioni e scuole presso CAG, sportelli di consulenza etc.;
- Circa 240 partecipanti agli interventi;
- 30 figure professionali coinvolte nella realizzazione delle attività.

Come era prevedibile, in un territorio in cui sono pochissimi gli interventi di prevenzione destinati alle famiglie, coinvolgere il target del progetto è stato inizialmente difficile e i primi interessanti risultati si sono visti soprattutto a partire dalla seconda annualità. Data la partecipazione della cittadinanza alle iniziative intraprese, appare utile dare continuità anche a questo tipo di attività, ridefinendo, ove necessario, le priorità.

Inoltre, attraverso la campagna informativa regionale "Chi ama...chiama" avviata nell'ottobre 2010, l'ASUR Marche ha investito decisamente sulla sensibilizzazione di genitori ed adulti rispetto al fenomeno dell'uso di droghe, dunque l'azione dipartimentale che si propone andrà idealmente ad integrarsi con quella regionale.

L'azione di prevenzione intrapresa negli anni passati non ha sinora preso in considerazione il target dei lavoratori. Il problema della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro, come dimostrano numerosi studi a livello europeo e nazionale, è sempre più connesso al consumo di sostanze (droghe o alcol). Non a caso il recente Decreto Legislativo n° 81/2008 tende ad intensificare i controlli sui lavoratori per prevenire incidenti sul lavoro alcol o droga correlati. Tuttavia, a circa un anno dall'applicazione di tale decreto, non c'è ancora, tra gli operatori del settore, una totale chiarezza ed univocità sulle sue modalità attuative.

Pertanto la realizzazione di iniziative che vedano coinvolti gli operatori dei servizi per le dipendenze e dei Dipartimenti di Prevenzione, al fine di creare una collaborazione e stabilire prassi operative condivise in materia di accertamenti di tossicodipendenza, appare in questo momento necessaria per ovviare alle criticità sopra descritte.

Per colmare tale lacuna il Dipartimento propone, in collaborazione con i Dipartimenti di Prevenzione delle ZZ.TT. 9 e 10 dell'ASUR, un intervento formativo rivolto agli operatori sanitari coinvolti nell'applicazione del Decreto Legislativo n° 81/2008.

Obiettivo generale

Alla luce delle considerazioni sopra descritte, l'obiettivo generale del presente progetto è quello di realizzare sul territorio dipartimentale un'azione di prevenzione multidimensionale, nel rispetto delle linee programmatiche della D.G.R. 747/2004 in materia (promozione della salute e costituzione di una rete di intercettazione del disagio), che si ponga in continuità con i progetti svolti dal DDP negli anni passati.

Attraverso una serie di interventi mirati di prevenzione universale, primaria e secondaria, nonché di alcuni interventi di formazione, realizzati presso scuole, Centri di Aggregazione Giovanile e luoghi individuati ad hoc per incontri/eventi con la cittadinanza, si intende raggiungere la popolazione del territorio delle Zone Territoriali n° 9 e 10 di Macerata e Camerino (non solo i grandi centri, ma anche le zone più periferiche), rivolgendosi in particolare ai seguenti target:

- giovani di età compresa tra 10 e 19 anni;
- famiglie;
- lavoratori.

L'azione è dunque destinata a soggetti che più o meno direttamente si trovano ad affrontare problematiche connesse al consumo o all'abuso di sostanze (consumatori, familiari, educatori, amici, operatori del settore), ma anche a tutti quei cittadini che normalmente non sono "in prima linea" ma che, se adeguatamente coinvolti e sensibilizzati, possono offrire un importante contributo al contrasto delle dipendenze.

3 Obiettivi specifici e attività previste per la loro realizzazione:

Obiettivi specifici:

1. dare continuità ai progetti "Condividendo... percorsi di prevenzione", "Ri-condividendo... percorsi di prevenzione" e "Tuttintorno" realizzati dal Dipartimento negli anni 2008, 2009 e 2010;
2. realizzare interventi di prevenzione universale e selettiva rivolta ai giovani, alle famiglie ed agli educatori di diversi ambiti formativi;
3. incentivare i fattori di protezione e ridurre i fattori di rischio nei giovani tra 10 e 19 anni;
4. favorire e potenziare l'intercettazione precoce di situazioni di disagio di soggetti già avviati al consumo di droghe o "a rischio";
5. dare continuità alle buone pratiche messe in atto nell'ambito dell'azione dipartimentale "Family Life", di cui era prevista una terza e ultima annualità;
6. promuovere l'integrazione tra le associazioni e le cooperative sociali che fanno parte del DDP;
7. coinvolgere in interventi di prevenzione universale e promozione della salute e dell'agio le famiglie del territorio delle Zone Territoriali n° 9 e 10;
8. creare punti alternativi di intercettazione di stati di disagio accessibili non solo ai giovani, ma anche a familiari o altri adulti significativi;
9. chiudere la triennialità del progetto "Family Life" e gettare le basi per futuri interventi dedicati alle famiglie;
10. creare sinergie tra servizi e unità operative e formare gli operatori relativamente alle modalità attuative degli accertamenti di tossicodipendenza ai sensi del Decreto Legislativo n° 81/2008.

Attività previste:

Per la realizzazione degli obiettivi descritti sarà avviato un intervento di prevenzione comune suddiviso in tre azioni, declinate in base ai differenti target del progetto.

Nello specifico le tre azioni riguarderanno:

- A. Prevenzione primaria e secondaria presso scuole e Centri Giovanili rivolta al target 10-19 anni;
- B. Prevenzione universale e promozione della salute rivolta alle famiglie del territorio;
- C. Formazione di operatori sanitari coinvolti nell'attuazione degli accertamenti di tossicodipendenza, rivolta indirettamente al mondo dei lavoratori.

Nell'ambito dell'azione A, che risponde agli obiettivi specifici 1, 2, 3 e 4, sono previste le seguenti attività:

A.1 Interventi individuali destinati a giovani c/o Scuole e CAG

A.2 Interventi di gruppo destinati a giovani c/o scuole e CAG

A.3 Interventi individuali destinati a adulti/famiglie

A.4 Interventi di gruppo destinati a adulti/famiglie

Nel dettaglio, si tratta di un'azione che, sulla scia dei progetti "Condividendo...percorsi di prevenzione", "Ri-condividendo...percorsi di prevenzione" e "Tuttintorno", viene proposta presso Istituti Scolastici e Centri di Aggregazione Giovanile del territorio ed è rivolta principalmente a giovani, ma anche a genitori, insegnanti ed altri adulti significativi.

Le attività di prevenzione primaria e selettiva sono sia individuali che di gruppo e sono modulate, come negli anni precedenti, in base alle differenti esigenze delle aree coinvolte, con la seguente suddivisione per Ambiti Territoriali Sociali:

- A.T.S. n° XV di Macerata

Saranno riproposti gli interventi di prevenzione (formazione, informazione, supporto e consulenza diretta agli insegnanti ed ai genitori degli alunni) nelle classi V delle scuole elementari dell'Ambito svolti dall'Associazione GLATAD Onlus e proseguirà l'attività del Centro "Icaro" gestito dall'Associazione Parsifal.

Gli interventi dell'Associazione GLATAD Onlus nelle scuole rispondono alla necessità di anticipare le attività di prevenzione primaria e rilevazione precoce del rischio evolutivo, attraverso:

- incontri di informazione e formazione diretti agli insegnanti delle classi V;
- attività di consulenza e sostegno agli insegnanti e ai genitori che ne faranno richiesta.

Gli interventi saranno realizzati presso gli Istituti Comprensivi e Circoli Didattici dell'ATS n° 15 che daranno la propria adesione al progetto.

L'attività dell'Associazione Parsifal consisterà, invece, nella gestione del Centro "Icaro", attivato attraverso un progetto condiviso dal Dipartimento delle Dipendenze Patologiche ZZ.TT. 9 e 10, dai Servizi Sociali del Comune di Macerata, dall'Ambito Sociale 15, ed approvato dal Centro Servizi per il Volontariato. Il Centro, collocato presso i locali della Circostrizione n. 6 di Macerata nel quartiere di Piediripa, è accessibile tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì, dalle ore 15 alle ore 19. Per poter proseguire le sue attività necessita di finanziamenti.

Destinatari di tale servizio sono i giovani residenti nei Comuni dell'ATS n 15, in particolare:

- giovani in difficoltà nel percorso scolastico, formativo e lavorativo, a rischio di abbandono o in procinto di abbandonare i circuiti scolastici e formativi;
- soggetti esposti al rischio di devianza o che si sono avviati al primo consumo di droghe.

Le attività a cui tale progetto garantirà continuità operativa sono:

- supporto didattico – educativo all'apprendimento;
- inserimento individuale per interventi socio-educativi;
- laboratori.

Saranno promosse anche attività per le famiglie che hanno bisogno di un supporto mirato a migliorare le proprie competenze e capacità educative, stimolare una collaborazione reciproca tra diversi nuclei familiari, migliorare la comunicazione con i figli.

Il finanziamento previsto per la realizzazione delle attività ammonta a € 17.544,00.

- A.T.S. n° XVI di San Ginesio

L'ATS XVI di San Ginesio, tenendo conto del bisogno di supporto espresso dalle famiglie nel ruolo genitoriale ed educativo, prevede la realizzazione di una serie di interventi finalizzati alla creazione di una rete che metta in collegamento gli adulti, in cui il reciproco scambio e la condivisione di esperienze possano costituire supporto e sostegno valido alle famiglie.

Gli obiettivi generali sono l'incentivazione dei fattori di protezione e la riduzione dei fattori di rischio attraverso interventi di prevenzione universale e selettiva rivolta alle famiglie, agli educatori di diversi ambiti formativi e ai giovani di età compresa tra i 10 e 19.

Target

Il Progetto prevede la realizzazione di interventi a favore di due tipologie di destinatari:

1. azioni a favore dei ragazzi, degli adolescenti e degli insegnanti in un'ottica di prevenzione al disagio giovanile;
2. interventi di supporto alle famiglie e di sostegno.

Obiettivi

In continuità con gli interventi già attuati negli anni precedenti si ritiene opportuno perseguire i seguenti obiettivi:

1. Prevenire il disagio, promuovendo le condizioni che permettono il benessere psicofisico;
2. Offrire sostegno a chi svolge una funzione educativa;
3. Creare spazi di ascolto per chi attraversa un momento di crisi ed è a rischio di un'evoluzione negativa;
4. Costruire relazioni significative capaci di sviluppare il senso di fiducia tra adulti e ragazzi;
5. Valorizzare e sviluppare abilità relazionali tra compagni in modo da costruire gruppi coesi e affiatati;
6. Prevenire fenomeni di discriminazione e pregiudizio;
7. Evitare fenomeni di dispersione e abbandono scolastico;
8. Informare i ragazzi sui rischi legati alle dipendenze;
9. Valorizzare autostima e consapevolezza del sé.

Attività

In base alle diverse esperienze già condotte sul territorio dell'ATS XVI, nell'anno 2011 saranno riproposti e potenziati gli interventi degli anni precedenti.

Sono stati individuati come soggetti attuatori l'Associazione GLATAD onlus e la Cooperativa Sociale PARS Onlus, che svolgeranno due diverse tipologie di attività.

La prima, a favore dei ragazzi, degli adolescenti e degli insegnanti, si propone di realizzare attività di prevenzione "primaria" al disagio giovanile, lavorando non solo in maniera diretta con i giovani ma anche parallelamente con la famiglia e con gli insegnanti.

Si crede opportuno mantenere gli stessi luoghi d'incontro, quali centri per giovani e adolescenti presenti nel territorio e vari Istituti Scolastici, sia per garantire una consequenzialità sul luogo, sia visto il buon andamento delle attività precedenti.

L'ambiente della scuola rappresenta l'antenna per registrare le problematiche, le necessità, le paure e gli stessi desideri dei giovani. All'interno dei centri per i giovani e adolescenti si realizzeranno attività quotidiane volte al supporto scolastico e all'aiuto nell'esecuzione dei compiti per poi arrivare a delle attività laboratoriali, dove i ragazzi possono esprimere al meglio il loro essere.

La seconda tipologia di attività prevede interventi volti a fornire un sostegno informativo ed educativo a genitori, insegnanti, educatori ed altri adulti significativi. Si intende creare una rete sinergica d'interventi che coinvolgano attivamente tutti gli interessati attraverso un valido accompagnamento in questo cammino; gli orari degli incontri verranno stabiliti in maniera strategica affinché ci sia una piena partecipazione.

Permettendo così di realizzare un vero collegamento con gli adulti e stabilendo un rapporto basato sulla condivisione e sullo scambio reciproco, le diverse figure arricchiscono il confronto. Saranno inoltre realizzati incontri formativi ed informativi diretti agli insegnanti.

Relativamente al target dei giovani saranno riproposti gli interventi individuali (come lo spazio/sportello di ascolto condotto da uno psicologo) e di gruppo, dove vengono trattate delle tematiche proposte dai stessi ragazzi o dai docenti.

Al termine dell'intervento tutte le attività svolte, le tematiche affrontate e le problematiche emerse verranno riportate in un report finale.

Il finanziamento previsto per la realizzazione delle attività ammonta a € 10.721,00.

- A.T.S. n° XVII di San Severino Marche e Matelica e n° XVIII di Camerino

Nel territorio degli ATS di San Severino Marche e di Camerino la popolazione scolastica presenta una percentuale molto elevata di studenti stranieri o provenienti da famiglie immigrate, nonché di studenti appartenenti a nuclei familiari disgregati, spesso costituiti da madri sole con più figli. Le segnalazioni e le richieste di intervento provenienti dalle scuole, famiglie, CAG, Società Sportive, Oratori, etc. sono in aumento ed esigono risposte immediate, mirate e competenti. Tale situazione necessita di una programmazione che attivi un'azione integrata volta alla prevenzione e che veda la stretta collaborazione, anche operativa, tra STDP, Consultorio, Scuola, Ambiti Sociali e agenzie del territorio, come ad esempio i CIOF per quanto riguarda l'inserimento al lavoro.

In continuità con quanto attivato nel triennio 2008/2010 ed in considerazione dei risultati positivi ottenuti, il progetto vuole rispondere alle segnalazioni e/o richieste:

- attraverso la valutazione dell'Assistente Sociale dell'Area di Intervento Famiglia e Minori e/o del DDP;
- attraverso il potenziamento dell'intercettazione precoce del disagio tramite l'impiego di operatori privilegiati (educatori già formati nei corsi realizzati nel primo anno di progetto), per mezzo di azioni di presa in carico educativa ed accompagnamento individuale, con il coinvolgimento della famiglia ed in stretta collaborazione con la scuola, al fine di riattivare una rete di relazioni funzionali tra genitori e figli, insegnanti e allievi, scuole e famiglie, in stretta collaborazione e supervisione da parte del personale del STDP Z.T. n.10 di Camerino;
- promuovere e sostenere la partecipazione dei minori presi in carico alle attività dei CAG, in particolare alle iniziative che vedono il coinvolgimento dei genitori e delle figure adulte di riferimento, attivate tramite il progetto "Family Life".

Tali azioni verranno realizzate avvalendosi del supporto di operatori qualificati della Cooperativa Sociale COOSS Marche.

Il finanziamento previsto per la realizzazione delle attività ammonta a € 16.735 (di cui € 9.642,00 all'ATS XVII ed € 7.093,00 all'ATS XVIII).

Nell'ambito dell'azione B, che risponde agli obiettivi specifici 5, 6, 7, 8 e 9, sono previste le seguenti attività:

B.1 Pubblicazione "Avviso per la manifestazione di interesse alla stipula di accordi di collaborazione per la realizzazione di interventi di prevenzione rivolti alle famiglie"

B.2 Creazione di un network di enti pubblici/privati che realizzano interventi destinati alle famiglie

B.3 Realizzazione di interventi/eventi/occasioni di incontro/momenti formativi finalizzati alla promozione della salute e rivolti alle famiglie in continuità con la 1° e 2° annualità dell'Azione "Family Life"

B.4 Creazione di nuovi canali di intercettazione di situazioni di disagio

B.5 Realizzazione evento conclusivo

Si tratta di un intervento di prevenzione universale rivolto alle famiglie del territorio già avviato da due anni e per il quale era stata inizialmente prevista una durata triennale.

Punti cardine dell'attività sono la partecipazione del privato sociale del Dipartimento, l'attribuzione al terzo settore di un ruolo sempre più attivo nell'azione di prevenzione e la creazione di una rete di soggetti che, in collaborazione con i servizi pubblici, concorra alla promozione della salute, coinvolgendo non solo gli addetti ai lavori, ma la cittadinanza tutta.

Sarà all'uopo proposto un "Avviso per la manifestazione di interesse alla stipula di accordi di collaborazione per la realizzazione di interventi di prevenzione rivolti alle famiglie".

L'Avviso, a cui potranno rispondere gli stakeholders del privato sociale che fanno parte dell'Assemblea del Dipartimento, valorizzerà le proposte progettuali presentate in partenariato da più soggetti.

Le candidature che perverranno al Dipartimento saranno valutate dal Gruppo di Lavoro e Coordinamento di "Family Life", composto da rappresentanti dei soggetti pubblici e del privato sociale afferenti al Dipartimento ed attivo dalla prima annualità del progetto in seguito alla designazione del Comitato del Dipartimento, avvenuta in data 29/09/2008.

Successivamente il Comitato del Dipartimento delibererà quali attività saranno finanziate.

I contenuti delle attività da svolgere dovranno riguardare uno o più tra i seguenti interventi:

- momenti aggregativi/conviviali che abbiano come finalità principale la promozione dell'agio nell'ambito delle dipendenze patologiche e che prevedano la partecipazione delle famiglie del territorio del Dipartimento;
- eventi ludico/ricreativi che coinvolgano la popolazione di tutte le fasce d'età e che possano costituire punti di intercettazione di stati di disagio;
- momenti formativi sui temi della prevenzione universale;
- attuazione di una strategia comunicativa del progetto "Family Life" condivisa con l'Ufficio di Staff del Coordinatore del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche Z.T. 9 e 10;
- evento conclusivo di "Family Life".

Ciascuna proposta dovrà prevedere un cofinanziamento pari almeno al 10% della spesa totale prevista, per un totale minimo di € 3.194,22.

Saranno privilegiate le iniziative in continuità con le prime due annualità dell'Azione "Family Life", ma anche le proposte innovative di enti che intendono entrare a far parte della rete dipartimentale che si occupa di prevenzione rivolta alle famiglie.

Il budget dipartimentale previsto per la realizzazione della terza annualità corrisponde a € 34.942,16. La Coop. Soc. P.A.R.S. si occuperà della gestione burocratica-amministrativa dei fondi, trattenendo per la copertura delle relative spese € 3.000,00. Il cofinanziamento degli enti attuatori ammonterà complessivamente ad € 3.194,22.

Nell'ambito dell'azione C, che risponde all'obiettivo specifico 10, sono previste le seguenti attività:

C.1 Evento formativo rivolto agli operatori sanitari che si occupano degli accertamenti della tossicodipendenza sui lavoratori

A più di due anni di distanza dall'emissione del Decreto Legislativo n° 81/2008 si intende fare un punto rispetto alla sua applicazione, in accordo con i Dipartimenti di Prevenzione e con il coinvolgimento dei medici competenti. Saranno analizzate le procedure applicate e si cercherà di individuare i punti di forza e le criticità delle stesse attraverso l'organizzazione di un Work Shop, a cui parteciperanno operatori dei Servizi Territoriali per le Dipendenze Patologiche e operatori del Dipartimento di Prevenzione.

Si forniranno aggiornamenti sulle nuove droghe e sui loro effetti, sulle analisi di laboratorio e sui loro limiti, in modo da formare medici competenti per un'azione che non sia solamente di controllo, ma anche di prevenzione nei luoghi di lavoro e dei possibili incidenti collegati all'abuso di alcol e all'uso di droghe, anche attraverso attività di counselling.

4 Definizione degli indicatori e dei risultati attesi per ogni attività prevista

Titolo delle azioni	Indicatori di output/outcome	Risultati attesi a 6 mesi	Risultati finali
Azione A			
A.1 Interventi individuali destinati a giovani c/o Scuole/CAG	n° soggetti coinvolti (output)	80	150
	n° ore dedicate ad interventi individuali (output)	800	1600
A.2 Interventi di gruppo destinati a giovani c/o scuole/CAG	n° soggetti coinvolti (output)	500	1000
	n° ore dedicate ad interventi di gruppo (output)	350	700
A.3 Interventi individuali destinati a adulti/famiglie	n° soggetti e nuclei familiari coinvolti (output)	55	110
	n° ore dedicate ad interventi individuali (output)	70	140
A.4 Interventi di gruppo destinati a adulti/famiglie	n° soggetti e nuclei familiari coinvolti (output)	250	500
	n° ore dedicate ad interventi di gruppo (output)	50	100
Azione B			
B.1 Pubblicazione "Avviso per la manifestazione di interesse alla stipula di accordi di collaborazione per la realizzazione di interventi di prevenzione rivolti alle famiglie"	n° proposte pervenute al DDP (output)	almeno 5 proposte	almeno 5 proposte
	tempi per la pubblicazione dell'Avviso (output)	entro 50 giorni dall'approvazione dei Piani	entro 50 giorni dall'approvazione dei Piani
	tempi valutazione delle proposte (output)	entro 15 giorni dalla scadenza dell'Avviso	entro 15 giorni dalla scadenza dell'Avviso
B.2 Creazione di un network di enti pubblici/privati che realizzano interventi destinati alle famiglie	n° proposte presentate da più enti in partenariato ÷ totale proposte pervenute (output)	almeno 75%	almeno 75%
B.3 Realizzazione di interventi/eventi/occasioni di incontro/momenti formativi finalizzati alla promozione della salute e rivolti alle famiglie in continuità con la 1° e 2° annualità dell'Azione "Family Life"	n° progetti giunti alla 3° annualità ÷ totale progetti finanziati (output)	75%	75%
	n° interventi realizzati ÷ n° interventi previsti per ciascun progetto approvato (output)	40%	100%
	n° totale partecipanti alle iniziative ÷ n° partecipanti previsto dai progetti approvati (output)	40%	100%
B.4 Creazione di nuovi canali di intercettazione di situazioni di disagio	n° canali di intercettazione di situazioni di disagio attivati (output)	almeno 2	almeno 2
	n° segnalazioni di situazioni di disagio ÷ n° situazioni di disagio previste dai progetti approvati (outcome)	40%	100%
B.5 Realizzazione evento conclusivo	realizzazione evento (output)	organizzazione evento e definizione data	realizzazione evento
	n° enti partecipanti all'organizzazione dell'evento (output)	almeno 4	almeno 4
	n° partecipanti all'evento ÷ n° partecipanti previsti (output)		100%
Azione C			
C.1 Evento formativo rivolto agli operatori sanitari che si occupano degli accertamenti della tossicodipendenza sui lavoratori	realizzazione Work Shop (output)	organizzazione Work Shop e definizione date	realizzazione Work Shop
	n° partecipanti agli incontri ÷ n° partecipanti previsti (output)		100%
	aumento della conoscenza in materia da parte dei partecipanti misurato mediante la somministrazione di un questionario al termine dell'evento (outcome)		90% risposte positive alle domande del questionario

5 Soggetti pubblici/privati coinvolti nella realizzazione delle azioni

Per l'Azione "A":

- A.T.S. XV di Macerata;
- A.T.S. XVI di San Ginesio;
- A.T.S. XVII di San Severino e Matelica;
- A.T.S. XVIII di Camerino;

- Associazione GLATAD ONLUS;
- Associazione Parsifal ONLUS;
- Cooperativa Sociale P.A.R.S. "Pio Carosi" ONLUS;
- Cooperativa Sociale COOSS Marche ONLUS.

Per l'Azione "B":

- Cooperativa Sociale P.A.R.S. "Pio Carosi" ONLUS;
- Stakeholders del privato sociale le cui proposte nell'ambito dell' "Avviso per la manifestazione di interesse alla stipula di accordi di collaborazione per la realizzazione di interventi di prevenzione rivolti alle famiglie" verranno approvate dal Comitato di Dipartimento.

Per l'Azione "C":

- Personale docente dell'ASUR Marche - Zona Territoriale n° 9;
- Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche ASUR Zona Territoriale n° 9 di Macerata;
- Servizio Territoriale Dipendenze Patologiche ASUR Zona Territoriale n° 10 di Camerino;
- Dipartimento di Prevenzione ASUR Zona Territoriale n° 9 di Macerata;
- Dipartimento di Prevenzione ASUR Zona Territoriale n° 10 di Camerino.

7. Piano economico

7.a Preventivo costi e costo totale (Inserire una descrizione dettagliata delle voci di spesa dell'intervento)

Descrizione voci di spesa	Voci specifiche	Costo previsto
Azione A – A.T.S. n° XV	operatori dell'A.T.S. XV; Psicologi dell'Associazione Glatad; Educatori e Animatori dell'Associazione Parsifal	€ 17.544,00
Azione A – A.T.S. n° XVI	operatori dell'A.T.S. XVI Psicologi dell'Associazione Glatad Psicologi, Pedagogisti clinici, Educatori, Animatori, Maestri d'arte, Medici, Sociologi della Coop.Soc. "P.A.R.S."	€ 10.721,00
Azione A – A.T.S. n° XVII	operatori dell'A.T.S. XVII Ass. Sociale e Psicologa S.T.D.P. Z.T.10 Educatori Coop.Soc. COOSS Marche	€ 9.642,00
Azione A – A.T.S. n° XVIII	operatori dell'A.T.S. XVII e XVIII Ass. Sociale e Psicologa S.T.D.P. Z.T.10 Educatori Coop.Soc. COOSS Marche	€ 7.093,00
Azione B – Coop. Soc. P.A.R.S.	operatori della Coop. Soc. PARS per la gestione burocratica- amministrativa dei fondi	€ 3.000,00
Azione B – enti del terzo settore	operatori degli stakeholders del privato sociale le cui proposte nell'ambito dell' "Avviso per la manifestazione di interesse alla stipula di accordi di collaborazione per la realizzazione di interventi di prevenzione rivolti alle famiglie" verranno approvate dal Comitato di Dipartimento	€ 31.942,16
Azione C – ASUR Marche Z.T. n° 9	Personale docente dell'evento formativo	€ 0,00
TOTALE		€ 79.942,16

Quota parte del finanziamento assegnato da investire nel progetto	€ 79.942,16
Eventuale compartecipazione economica dei soggetti coinvolti nel progetto	
1) stakeholders del privato sociale le cui proposte nell'ambito dell' "Avviso per la manifestazione di interesse alla stipula di accordi di collaborazione per la realizzazione di interventi di prevenzione rivolti alle famiglie" verranno approvate dal Comitato di Dipartimento	€ 3.194,22

2) ASUR Marche – Zona Territoriale n° 9	€ 1.500,00
Investimento totale previsto	€ 84.636,38

A) Ruolo e coinvolgimento dell'Ufficio di Staff nella realizzazione del progetto

Funzioni

I componenti dell'Ufficio di Staff, che supportano la progettazione e la concertazione degli interventi nell'Area dell'Integrazione Socio-Sanitaria, che risulta, per sua stessa definizione quella di più complessa gestione, provvedono già dalla scorsa annualità al monitoraggio periodico degli interventi effettuati secondo il piano di rilevazione predisposto. Inoltre, nell'ambito dell'iniziativa Family-life partecipano al gruppo tecnico che redige e pubblica l'“Avviso per la manifestazione di interesse alla stipula di accordi di collaborazione per la realizzazione di interventi di prevenzione rivolti alle famiglie” e successivamente presenta le proposte al Comitato di Dipartimento.

B Risorse Umane dell'ufficio di staff impiegate nella realizzazione del progetto

Componenti Ufficio di staff	Attività
Sociologi Staff	Monitoraggio delle attività svolte secondo il piano di rilevazione di cui sopra; supporto tecnico agli stakeholders del privato sociale.
Operatore con funzioni amministrative e di segreteria a contratto	Gestione comunicazioni e cura della segreteria; redazione “Avviso per la manifestazione di interesse alla stipula di accordi di collaborazione per la realizzazione di interventi di prevenzione rivolti alle famiglie” e successiva comunicazione esito selezione; supporto redazione atti amministrativi.

Dipartimenti Sovrazionali - Eventuale ripartizione della quota sociale del budget annuo assegnata tra le Zone Territoriali	
Zona Territoriale n. 9	€ 130.812,55
Zona Territoriale n. 10	€ 11.540,00
Quota sociale del budget assegnata al Dipartimento	€ 142.352,55

Piano del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche - Investimento per Area di Intervento	
AREA ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE	
Quota parte del finanziamento assegnato da investire nell'Area d'intervento	€ 26.410,39
Eventuale compartecipazione economica di enti pubblici	€ 2.200,00
Eventuale compartecipazione economica del privato sociale accreditato	€ 0,00
Investimento previsto nell'Area d'intervento	€ 28.610,39
AREA INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA	
Quota parte del finanziamento assegnato da investire nell'Area d'intervento	€ 79.942,16
Eventuale compartecipazione economica di enti pubblici	€ 1.500,00
Eventuale compartecipazione economica del privato sociale accreditato	€ 3.194,22
Investimento previsto nell'Area d'intervento	€ 84.636,38
AREA TRATTAMENTI	
Quota parte del finanziamento assegnato da investire nell'Area d'intervento	€ 36.000,00
Eventuale compartecipazione economica di enti pubblici	€ 25.000,00
Eventuale compartecipazione economica del privato sociale accreditato	€ 2.600,00
Investimento previsto nell'Area d'intervento	€ 63.600,00

Piano del Dipartimento delle Dipendenze Patologiche - Investimento complessivo	
Quota sociale del budget annuo assegnata	€ 142.352,55
Eventuale compartecipazione economica di enti pubblici	€ 28.700,00
Eventuale compartecipazione economica del privato sociale accreditato	€ 5.794,22
Investimento complessivo	€ 176.846,77

Sottoposto al Comitato dei Sindaci dell' Ambito Territoriale n. XV e approvato in data: 25/01/2011

Sottoposto al Comitato dei Sindaci dell' Ambito Territoriale n. XVI e approvato in data: 26/01/2011

Sottoposto al Comitato dei Sindaci dell' Ambito Territoriale n. XVII e approvato in data: 25/01/2011

Sottoposto al Comitato dei Sindaci dell' Ambito Territoriale n. XVIII e approvato in data: 26/01/2011

Sottoposto all' Assemblea di Dipartimento in data: 15/02/2011

Sottoposto al Comitato di Dipartimento e approvato in data: 15/02/2011

Il Coordinatore di Dipartimento per le Dipendenze Patologiche Z.T. n. 9 e 10

Luogo e data firma

Il Direttore della Zona Territoriale n. 9

Luogo e data firma

Il Direttore della Zona Territoriale n. 10

Luogo e data firma

Si allega

Protocollo d'intesa

Approvato in data: 25/02/2011

tra i seguenti soggetti:

1. Il Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale XV;
2. Il Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale XVI;
3. Il Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale XVII;
4. Il Presidente del Comitato dei Sindaci dell'Ambito Territoriale Sociale XVIII;
5. Il Coordinatore dell'Ambito Territoriale Sociale XV;
6. Il Coordinatore degli Ambiti Territoriali Sociali XVI, XVII e XVIII;
7. Il Coordinatore del Dipartimento Dipendenze Patologiche Z.T. n. 9 e n. 10;
8. Il Presidente dell'Associazione GLATAD;
9. Il Presidente dell'Associazione Parsifal;
10. Il Presidente della Cooperativa Sociale P.A.R.S. "Pio Carosi" ONLUS;
11. Il Presidente della Cooperativa Sociale COOSS Marche ONLUS;
12. Il Presidente della Cooperativa Sociale Berta '80 ONLUS.